

Indagano per camorra e s'imbattono nel conto aretino di papà Boschi

◦ IURILLO E MASSARI A PAG. 6

NAPOLI Nell'operazione contro il clan Mallardo la Procura voleva sequestrare un conto cointestato al padre della sottosegretaria. È indagato un costruttore che ha altri affari in comune con lui

C'è l'ex socio di papà Boschi in un'inchiesta per camorra

I sospetti

Concorso in riciclaggio e presunti favori ai camorristi: le contestazioni a

Mario Nocentini

» VINCENZO IURILLO
E ANTONIO MASSARI

Pier Luigi Boschi è stato socio per 20 anni, fino a luglio 2015, di Mario Nocentini, oggi indagato per riciclaggio con l'aggravante d'aver favorito la camorra, e ha rischiato il sequestro di un conto corrente alui cointestato. Sequestro che, come vedremo, il gip ha però rigettato. Il padre della sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi non è indagato per questa vicenda (resta invece sotto indagine per bancarotta nell'inchiesta su Banca Etruria). Ma il suo nome è comunque finito negli atti d'inchiesta sul clan Mallardo proprio perché cointestataro di Nocentini, e di altri due soci, del conto corrente che la procura ha chiesto di sequestrare. L'uomo chiave di questa vicenda è Mario Nocentini che, di Boschi senior, è stato socio sì, ma soltanto fino all'estate 2015, nella società "L'Orcio" che si occupa di agricoltura, a cui è riferibile evidentemente il conto.

LA PROCURA di Napoli, pm Maria Cristina Ribera e Ilaria Sasso Del Verme coordinati dall'aggiunto della Dda Giuseppe Borrelli, sostiene che Nocentini - tra il 2005 e il 2007 - abbia concorso al ri-

ciclaggio con l'aggravante di aver favorito la mafia, ovvero il clan Mallardo. Il riciclaggio, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto attraverso altre società - con le quali Boschi senior non ha nulla a che fare - denominate "Valdarno Costruzioni" ed "Edil Europa 2 srl". Nocentini è indagato in concorso con altre due persone. Il primo, Domenico Pirozzi, si legge negli atti, era "socio e amministratore della Valdarno Costruzioni srl nonché amministratore della Edil Europa 2. Il secondo, Michele Quaranta, era invece socio della sola Valdarno Costruzioni. E il ruolo di Nocentini è legato alla Edil Europa 2. Secondo l'accusa, Pirozzi e Quaranta, "ricevevano provviste non tracciabili, consistenti in denaro contante e somme provenienti dai cosiddetto 'cambio assegni' per 696mila euro...". Di questa cifra "70 mila euro erano originati dalle somme in contanti ricavate dal cambio di 8 assegni bancari, emessi nel Giuglianese e in territori limitrofi, provenienti direttamente da imprese contigue o da soggetti legati al clan Mallardo...". In questo giro di soldi legati al clan, e confluito nella Valdarno Costruzioni, secondo l'accusa Mario Nocentini avrebbe avuto un ruolo e, per questo, la procura ha chiesto il sequestro dei suoi conticorrenti, incluso quello che le vede

cointestario con Boschi e altri tre. Sequestro che il gip però nega. Non solo. Il gip su Nocentini ha una posizione ben diversa rispetto all'accusa: "Nel periodo 2005/2007 Nocentini ha finanziato la Edil Europa 2, controllata dalla Valdarno Costruzioni, per 476mila euro ... Buona parte dei capitali investiti da Nocentini rappresentano, in realtà, capitali investiti da soci occulti (altri soggetti non indagati, ndr)... i quali, per motivi non accertati, non volevano figurare direttamente nella compagine sociale della Edil Europa... Alcuni rapporti è emerso tra i soci occulti e il clan Liccardo - Mallardo ... Con il subentro nel 2007 di Mario Liccardo nella Valdarno Costruzioni, in sostituzione di Michele Quaranta, Nocentini cessava di fatto di operare finanziamenti nei confronti della società partecipata, rinunciando a parte del credito vantato nei confronti della stessa... per 250mila euro... Non è stato acquisito alcun elemento che possa consentire di ritenere che Nocentini fosse consapevole della



veste di fiduciario di Antimo Liccardo assunta da Pirozzi e del rapporto esistente tra il primo e Francesco Mallardo... A ciò va aggiunto che i finanziamenti operati da Nocentini sono perfettamente tracciabili". Insomma, per l'accusa il socio di Boschi è un presunto riciclatore; per il gip non c'è prova che lo sapesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Socio

Pier Luigi Boschi è stato socio fino al luglio 2015 di Mario Nocentini, oggi indagato per riciclaggio con l'aggravante d'aver favorito la camorra, e ha rischiato

il sequestro di un conto corrente a lui cointestato. Sequestro che, come vedremo, il gip ha però rigettato. Il padre della sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi non è indagato